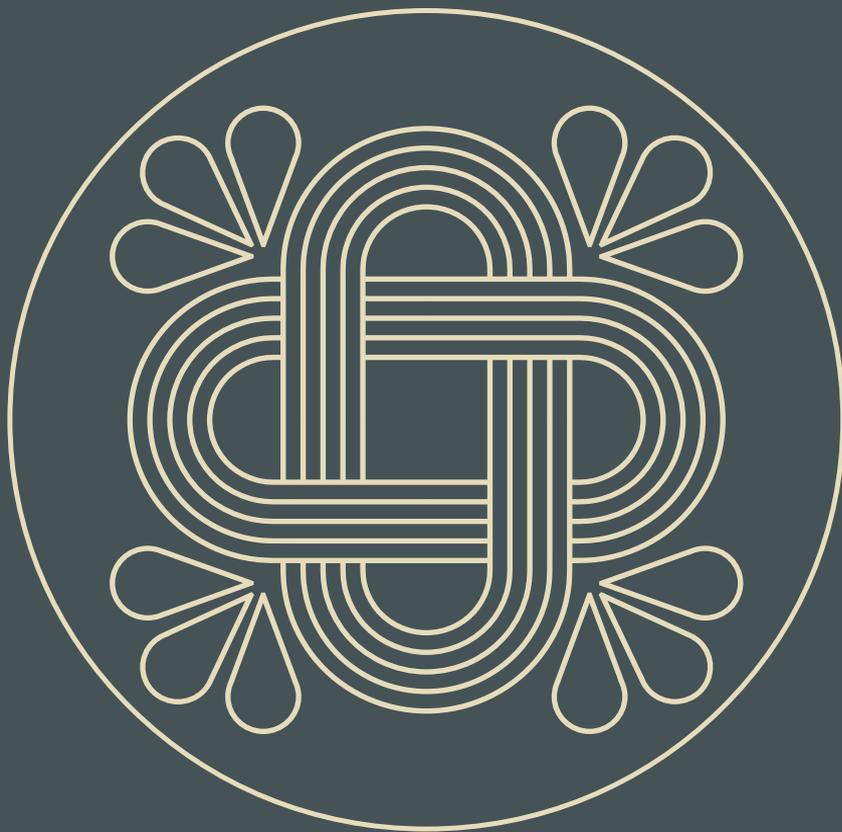


DRAMSAM CENTRO GIULIANO DI MUSICA ANTICA



MUSICA  
CORTESE

**Sonet  
Vox  
Ritorno  
ad  
Aquileia**

Festival internazionale  
di musica antica  
nei centri storici del  
Friuli Venezia Giulia

**14 giugno ~  
30 settembre 2018**





Il tema del recupero della musica storica ha attraversato, nel secolo appena trascorso, diversi momenti, segnati di volta in volta da finalità, modalità e scelte politico-culturali di diversa natura. L'emancipazione da una concezione "evoluzionistica" della musica ha portato la ricerca, in questo specifico settore, nella prospettiva della "riscoperta" di forme e modelli poetici non necessariamente "esauriti" o assimilati all'interno di formulazioni più complesse elaborate successivamente, rendendo così alla musica del passato lo status di musica "tout court", esauriente in se e prodotto di modelli socio-comunicativi non esausti o completamente desueti. L'interesse crescente per la musica cosiddetta "antica" si è progressivamente dotato quindi di strumenti specifici e segnatamente scientifici, specializzandosi

in diversi filoni di interesse e dotando quindi gli interpreti di musica "antica" di quegli strumenti concettuali necessari ad un approccio atto a consentire un atteggiamento interpretativo consapevole e adeguatamente documentato. Lo studio del materiale musicale originale, una coerente scelta interpretativa, rispettosa dei canoni desumibili dalle informazioni storiche, una adeguata scelta organologica, rispettosa dei momenti storici e delle aree geografico-culturali di provenienza del "reperto" musicale, un atteggiamento vocale non imitativo di modelli posteriori e, per farla breve, tutta quella serie di piccole limitazioni ed indicazioni derivanti dalla ricerca storica e musicale, non disgiunta dal ricorso ad un proprio atteggiamento artistico e da un approccio critico e creativo, non può che fare, oggi,

della musica antica una musica nuova, un nuovo repertorio a cui legare affetti ed effetti, remoto solo da un punto di vista strettamente cronologico, ma attuale da un punto di vista artistico. Le qualificate presenze artistiche, sia nazionali che straniere, hanno fatto di Musica Cortese un momento artistico di apprezzato livello culturale che, pur mantenendo salve valenze di spettacolarità e godibilità – anche rivolte ad un pubblico non specialistico – si è poi rivelato pienamente funzionale al progetto di valorizzazione e diffusione del repertorio musicale storico di area friulana e giuliana ed all'intento di contribuire alla valorizzazione di siti storici regionali di gran pregio e spesso di scarsa notorietà.

*Giuseppe Paolo Cecere*

## In ricordo di G. Paolo Cecere

Le persone vivono ancora tra noi se di loro manteniamo vivo, per quanto possibile, il ricordo e le emozioni (grandi e piccole) legate ai momenti di vita che con loro abbiamo condiviso. Se un senso di irrealtà e di incredulità per ciò che è accaduto accompagna costantemente il mio vivere quotidiano e il continuare a fare tutto ciò che per una vita intera ho condiviso con qualcuno che ora non mi “corrisponde” più, mi piace pensare che i tanti frammenti di vita che altre persone hanno condiviso con Paolo nei vari “ruoli” che con passione “non ha potuto fare a meno” di interpretare, possano essere

ricordati e in qualche modo “condivisi” con tutti quanti lo hanno conosciuto - come musicista, come insegnante, come “ricercatore”, come compagno di “avventure” - nelle numerose sfide che lo hanno visto instancabile “trascinatore” (di se stesso e di chi in quei momenti gli era vicino).

---

**Se avete piacere di farlo, ricordatelo con noi ([dramsamcgma@gmail.com](mailto:dramsamcgma@gmail.com)). La memoria di tutti la potremo leggere assieme ([www.dramsam.org](http://www.dramsam.org))**

*Alessandra & Flavio  
assieme a Cia, Marialuisa e Nadia.*





FONDAZIONE  
SO.CO.B.A.

*Società per la Conservazione  
della Basilica di Aquileia*

La Fondazione “Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia” ha accolto, da subito e con grande favore, la proposta del Dramsam – Centro Giuliano di Musica Antica, di collaborare all’Edizione 2018 del Festival Musica Cortese.

Un Festival nato per stimolare la riscoperta di repertori musicali di un lontano passato che, in questa edizione battezzata SONET VOX – Ritorno ad Aquileia, mette al centro le musiche e i repertori correlati al Patriarcato di Aquileia dall’XI al XVI secolo e, in particolare, la musica di carattere spirituale e religioso.

Per la prima volta in Regione, infatti, un sito di assoluto prestigio quale la Basilica Patriarcale di Aquileia, ospita uno tra i più importanti festival internazionali di musica antica.

Nasce così l’idea della visita guidata “a tema” della Basilica con l’esecuzione di brani del cosiddetto “canto patriarchino” o “canto aquileiese”.

Un evento sicuramente unico nel suo genere, quello del 30 giugno, che saprà sicuramente valorizzare la Basilica ed affascinare quanti vorranno partecipare.

*Alberto Bergamin*

*Direttore Fondazione “Società per la  
Conservazione della Basilica di Aquileia”*





F O N D A Z I O N E

Cassa di Risparmio di Gorizia

È particolarmente significativo che l'edizione 2018 di Musica Cortese sia concepita e costruita attorno alla città di Aquileia e alla sua storia, quale punto centrale, di partenza e di arrivo, della manifestazione. Un luogo tra i più suggestivi del nostro territorio, che sebbene non rientri nei confini amministrativi di quella che è stata la provincia di Gorizia, da sempre trova nell'operato della Fondazione Carigo una particolare attenzione, motivata dalle vicende storiche che legano l'isontino ad Aquileia e dall'immenso valore culturale dei tesori che questa città conserva, che assumono grande rilievo per l'intero territorio circostante.

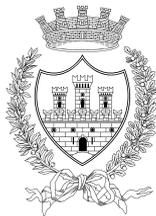
Il percorso storico e musicale che Dramsam propone anche quest'anno con "Musica Cortese" unisce momenti di indubbia qualità artistica alla valorizzazione del territorio,

attraverso la scelta di alcuni selezionati siti di particolare interesse storico e culturale, che ospiteranno gli eventi.

Da molti anni la Fondazione sostiene questo Festival, con la convinzione che si tratti di un appuntamento unico per il nostro territorio, un'occasione per la nostra comunità di avvicinarsi a repertori musicali poco noti eppure capaci di suscitare grande emozione.

Auspicio dunque che questa edizione di "Musica Cortese" possa coinvolgere un pubblico sempre più ampio, con ricadute positive anche in termini turistici e di visibilità per le località coinvolte.

*Roberta Demartin*  
*Presidente*



## COMUNE DI GORIZIA

Quando mi riferisco a Gorizia definendola “Capitale della cultura”, non sto sognando ad occhi aperti.

La concreta valorizzazione del nostro patrimonio; il potenziamento della rete comunicativa tra Amministrazione comunale e Associazioni di volontariato; la creazione di un grande cartellone condiviso di eventi, in cui le iniziative consolidate vengano sostenute, mentre quelle “appena nate” vengano fatte maturare, sono obiettivi reali e cardini attorno ai quali stiamo ragionando per far emergere le potenzialità artistiche, musicali, storiche, eno-gastronomiche e, quindi, turistiche della nostra città, affinché tutte le sue molteplici bellezze

possano essere meglio conosciute e apprezzate dalle persone (goriziane e non).

In questa mia visione di Gorizia, il ruolo delle Associazioni culturali diviene irrinunciabile: perché esse sono le detentrici della memoria storica di Gorizia in termini di eventi ed iniziative organizzate nel corso degli anni sul territorio e perché esse dispongono della fantasia e dell’entusiasmo necessari per inventare sempre nuovi scenari di incontro e di confronto.

È su questi basi che stiamo costruendo il nuovo rapporto tra il Comune di Gorizia e le Associazioni cittadine: un rapporto dinamico, costruttivo, che sia aperto al dialogo, fondato sul rispetto e sulla stima reciproci e, soprattutto, orientato al futuro,

così da rispondere sempre alle aspettative di una comunità esigente e in continuo movimento.

Dramsam rientra a pieno titolo in questo progetto: il Centro può, infatti, vantare un prezioso bagaglio di esperienze concertistiche e organizzative, che “sbocciano” letteralmente durante il Festival di Musica Cortese. Le proposte musicali sempre interessanti e mai scontate, le profonde suggestioni che coinvolgono tutti i nostri sensi, le magiche atmosfere che la musica antica sa creare lasciano gli spettatori, edizione dopo edizione, senza parole... Per questo siamo particolarmente orgogliosi di ospitare ogni anno all’interno della splendida ed elegante Sala degli Stati Provinciali il concerto inaugurale dell’evento: il

nostro Castello, infatti, come tanti altri siti goriziani, è un vero simbolo di cultura, storia ed arte. E di cultura, storia ed arte esso ci parla continuamente... Basta saperlo ascoltare!

Non posso, quindi, che ringraziare Dramsam per avere saputo cogliere le bellezze e il fascino di Gorizia, dando il benvenuto in città ai tanti ospiti che hanno scelto di vivere con noi una stupenda parentesi musicale, completamente sospesa nel tempo.

Rodolfo Zibera  
Sindaco del Comune di Gorizia

---

Con molto piacere porgo un saluto da parte dell'Amministrazione Comunale che collabora fin dalla prima edizione con l'Associazione Dramsam alla realizzazione del prestigioso Festival Internazionale di Musica Antica denominato *Musica Cortese*: un rapporto consolidato con questa vitale realtà associativa che ha sede a Gorizia ed è attiva in Italia e all'estero. Di particolare interesse il programma del Festival proposto quest'anno dedicato alle musiche sacre e profane legate ai territori del Patriarcato di Aquileia nel periodo compreso tra il secolo XI e il secolo XVI. E' quindi un onore ospitare il concerto inaugurale della rassegna nella prestigiosa cornice del Castello nella convinzione che questa raffinata proposta musicale, arricchita da una visita guidata alla mostra permanente

di strumenti musicali antichi *Theatrum Instrumentorum* allestita nel Salone degli Stati Provinciali e completata dalle degustazioni di un buffet storico otterrà, come avvenuto in passato, un ottimo riscontro richiamando al maniero un vasto pubblico di appassionati, cultori e perché no di curiosi. Sono inoltre lieto che il programma della rassegna preveda anche un concerto presso la Sinagoga: il Tempio Israelitico è infatti uno dei tanti tesori architettonici da valorizzare in una città quale è Gorizia ricca di storia e d'arte, meta di quel turismo culturale di qualità che interessa la nostra regione.

Fabrizio Oreti  
Assessore alla Cultura  
ed al Turismo del Comune di Gorizia

# Calendario

## **GIOVEDÌ 14 GIUGNO**

**Sala degli Stati Provinciali  
(Castello di Gorizia)**

**ore 20.00**

Visita guidata alla mostra  
di strumenti storici

*“Theatrum Instrumentorum”*

**ore 21.00**

Concerto inaugurale

*“Al Suon de’Piffari”*

Ensemble di Alta Cappella

La Pifarescha (I)

al termine buffet storico

---

## **GIOVEDÌ 21 GIUGNO**

**Sinagoga di Gorizia**

**ore 20.00**

Visita guidata al tempio

**ore 21.00**

Concerto *“Gerusalemme sull’Isonzo”*

Musica Ebraica rinascimentale

ad un crocevia culturale

Ensemble Lucidarium (CH)

*evento organizzato in collaborazione con il Festival  
di Dvigrad / Due castelli – Rovigno (Croazia)*

---

## **VENERDÌ 22 GIUGNO**

**Museo Archeologico Nazionale (Cividale)**

**ore 20.00**

Visita guidata alle rovine dell’antico  
palazzo dei Patriarchi (Piano interrato  
del Museo Archeologico Nazionale)

a cura della direttrice

Dott.ssa Angela Borzacconi

**ore 21.00**

Concerto *“Vox Codicum Manuscriptorum”*  
*(repertorio aquileiese)*

Schola Aquileiensis (I)

---

## **VENERDÌ 29 GIUGNO**

**Basilica paleocristiana di Monastero  
(Aquileia)**

**ore 18.00**

Il *“Canto Patriarchino tra fonti scritte e tradizione orale”*  
Dialogo a più voci con Valter Colle,  
Roberto Frisano, Andrea Bellavite  
e David Di Pauli Paulovich

**ore 20.00**

Visita guidata al Museo Paleocristiano  
(Aquileia) a cura della direttrice  
Dott.ssa Marta Novello – M.A.N Aquileia

**ore 21.00**

Concerto *“Sonet Vox”*  
*La musica nel Patriarcato di Aquileia*  
Ensemble Dramsam (I)

---

## **SABATO 30 GIUGNO**

### **Basilica di Aquileia**

**ore 20.30**

*“Tra musica e storia: Il simbolismo dei  
mosaici aquileiesi unito alla grande  
tradizione musicale del Patriarcato”*

Percorso guidato alla Basilica  
Schola Aquileiensis & Cantoria  
della pieve di Gorto  
Voci Narranti:

Andrea Bellavite e Katia Marioni  
al termine buffet storico  
*“Il Vino del Patriarca”*

*(Cjapitul di Piazza Capitolo -Aquileia)*  
*Evento a capienza limitata, max. 100 persone.*  
*Prenotazione obbligatoria tramite mail*  
*all'indirizzo: dramsamcgma@gmail.com*

---

## **GIOVEDÌ 5 LUGLIO**

### **Salone del Parlamento (Castello di Udine)**

**ore 21.00**

Concerto/spettacolo  
*“Il Primo libro de’ balli di Giorgio Mainerio*  
*Parmiggiano maestro di Cappella della*  
*venerabile chiesa di Aquilegia”*  
(versione orchestrata a cura  
di Dramsam – C.G.M.A)

Il Ballarino” di Firenze (I)  
Compagnia del Bontempo  
Accademia J. Rudel (I)

---

## **MERCOLEDÌ 11 LUGLIO**

### **Civico museo teatrale Carlo Schmid Sala Bazlen, Palazzo Gopcevich (Trieste)**

**ore 18.00**

*“Il canto tradizionale georgiano, patrimonio  
immateriale dell’umanità”*  
*incontro con l’etnomusicologo Renato Morelli*

**ore 20.00**

Tempio serbo-ortodosso  
di San Spiridione (Trieste)  
*Visita guidata*

**ore 20.30**

Tempio serbo-ortodosso  
di San Spiridione (Trieste)  
Concerto  
*“Il canto sacro della Georgia”*  
Ensemble Adilei (Tbilisi, Georgia)

### **MARTEDÌ 17 LUGLIO**

#### **Villa Barocca - Tenuta di Castelvecchio (Sagrado)**

**ore 20.00**

visita guidata al Parco della Villa

**ore 21.00**

Concerto "*Se imparar la vol patrona*"

Le canzoni da battello nella Venezia del '700.

Accademia degli Incipriati (I)

---

### **GIOVEDÌ 19 LUGLIO**

#### **Museo Archeologico di Cividale**

**ore 20.00**

Visita guidata alle rovine dell'antico  
Palazzo dei Patriarchi

**ore 21.00**

Concerto "*Da là da l'acqua*" - Villotte,  
frottole, barzellette tra XV e XVI sec.

L'Umanesimo musicale nelle terre  
del Patriarcato.

Ensemble Anonima Frottolisti (I)

### **VENERDÌ 31 AGOSTO**

#### **Abbazia Benedettina di Sesto al Reghena ore 18.00**

Incontro con la storia: Katarina Livljanic  
introduce il programma del concerto

**ore 20.00**

Visita guidata all'Abazia Benedettina  
di Santa Maria in Sylvis

**ore 21.00**

Concerto "*Giuditta*"

Storia biblica della Croazia rinascimentale  
Ensemble Dialogos (D-F)

---

### **SABATO 1 SETTEMBRE**

#### **Castello di Valvasone**

**ore 20.00**

Visita guidata

#### **Duomo di Valvasone**

**ore 21.00**

Concerto "*CentroTrecento  
Le ballate medievali italiane*"

Ensemble CentoTrecento (I)

**GIOVEDÌ 13 SETTEMBRE**

**Corte di Palazzo Torriani (Gradisca d'Is.)  
ore 21.00**

Concerto "Ave Maria"

*Musiche della devozione mariana*

Ensemble Aquel Trovar (E)

*concerto organizzato in collaborazione con i*

*Festival Medioevo e Oltre (Lesignano de'Bagni)*

*e I Luoghi dello Spirito e del Tempo (Ravenna)*

---

**VENERDÌ 14 SETTEMBRE**

**Palazzo Torriani – Sala del Consiglio  
(Gradisca d'Is.)**

*"Culture Migranti"*

**ore 19.00**

Coro multietnico "La Tela" (I)

**Enoteca "Serenissima"**

**ore 21.00**

*"Cucine" a confronto - Ricette dalla tradizione  
mediorientale e dai trattati storici di cucina  
medievale: Influenze e differenze a cura  
dell'Accademia Jaufre Rudel di Studi Medievali*

**SABATO 22 SETTEMBRE**

**Accademia "Nico Pepe" di Udine  
ore 21.00**

Spettacolo di teatro musicale

*"Tres, tres, tria"* - Le udienze del Patriarca

In collaborazione con

l'Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe

ed il Centro Musicale Sloveno/Glasbena

Matica di Trieste, con la

partecipazione dei rispettivi allievi

---

**DOMENICA 23 SETTEMBRE**

**Teatro sloveno di Trieste  
ore 21.00**

Spettacolo di teatro musicale

*"Tres, tres, tria"* - Le udienze del Patriarca.

In collaborazione con l

l'Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe

ed il Centro Musicale Sloveno/Glasbena

Matica di Trieste, con la

partecipazione dei rispettivi allievi

**SABATO 29 SETTEMBRE**

**Castello di Kromberg  
ore 20.00**

Concerto "Laudiam l'amor divino"

*Musica a Venezia nel '500*

Ensemble Ricercare Antico (I)

*concerto organizzato in collaborazione con il*

*Festival Flores Musicae di Nova Gorica*

---

**27-30 SETTEMBRE**

**Villa Vipolže - Goriška Brda (Slo)**

**Masterclass "A voce sola"**

***la nascita del recitar cantando***

**a cura di Marco Beasley**

Maestro collaboratore Stefano Rocco

(arciliuto, tiorba, chitarra barocca)

*evento organizzato in collaborazione con il*

*Festival Flores Musicae di Nova Gorica.*

*Per informazioni ed iscrizione visitare la pagina*

*del Kulturni Dom di Nova Gorica*

*[www.kulturnidom-ng.si](http://www.kulturnidom-ng.si)*

## GIOVEDÌ 14 GIUGNO

ORE 20.00  
SALA DEGLI STATI PROVINCIALI  
(CASTELLO DI GORIZIA)

*Visita guidata alla mostra  
di strumenti storici  
"Theatrum Instrumentorum"*

ORE 21.00

## AL SUON DE' PIFFARI

*Aquileia, Venezia e l'Europa  
del Rinascimento*

*al termine buffet storico*

### ENSEMBLE LA PIFARESCHA (I)

**Stefano Vezzani** bombarde, flauti, flauto  
e tamburo, cornamuse

**Marco Ferrari** bombarde, flauti, cornamuse

**Mauro Morini** tromboni, tromba diritta,  
tromba da tirarsi

**Corrado Colliard** tromboni, tromba diritta,  
tromba da tirarsi

**Fabio Tricomi** percussioni, flauto  
e tamburo, viella

*All'aperto*

**ANONIMO XV SEC**  
HIC HET

**ANONIMO XVI SEC**  
CHOREA UNGARICA

**G. MAINERIO**  
(CA.1535-1582)  
TEDESCHA

*Sala interna*

**PAOLINO D'AQUILEIA**  
(740-802)  
VERSUS DE HERICO DUCE

**ANONIMO XIV SEC**  
(LLIVRE VERMELL)  
MARIA MATREM

**ANONIMO XV SEC**  
NOTA CANTIONE DE ILLO  
DIGNO VIRO CAPISTRANO

**ZACHARA DA TERAMO**  
(CA. 1350 -1419)  
CIARAMELLA

**ANONIMO XV SEC**  
CHWALA

**ANONIMO XV SEC**  
E MOLINET

**ANONIMO XV SEC**  
LA GASQUONA

**ANONIMO XVI SEC**  
OLACH TANZ

**P. PHALÈSE** (1510 - 1575)  
PAVANE ET GAGLIARDE  
DE LA GUERRE

**JOSQUIN DESPREZ**  
(CA. 1450 - 1521)  
CHANSON  
"MILLE REGRETZ"

**T. SUSATO**  
(1510 - 1570)  
PAVANE "MILLE REGRETZ"

**ANONIMO XVI SEC**  
PASTORELLA

**ANONIMO XVI SEC**  
KSOBASU NOTA

**ANONIMO XV SEC**  
AMOROSO

**PIERRE ATTAIGNANT**  
(1494 - 1551)  
BASSE DANCE  
ET TOURDION

**G. MAINERIO**  
PASSAMEZZO D'ITALIE

**L. SENFL** (1486 - 1583)  
IM MAIEN

**G. MAINERIO**  
TEDESCHA



Tra Medioevo e Rinascimento il gruppo dei Piffari è costantemente presente nelle feste di piazza e di corte, nelle grandi cerimonie, nelle solennità religiose e in tutte quelle situazioni sacre o profane, colte o popolari, che necessitavano di una celebrazione musicale.

In questo periodo avvenimenti politici e militari determinano in molti territori il frequente alternarsi di supremazie e differenti egemonie culturali.

In questo processo si colloca a pieno

titolo anche il Patriarcato di Aquileia, per le vicende che caratterizzano nel tempo il proprio territorio di influenza, per gli stretti rapporti con Venezia e altri centri importanti del periodo, e in quanto terra di passaggio e luogo di contatto tra l'Italia, la Germania e l'Europa orientale.

Anche la musica del periodo viene influenzata dal conseguente incontro tra tradizioni e culture di queste aree geografiche: differenti temi, stili, tradizioni nazionali, transitano e si uniscono in un'appartenenza comune. La musica tende a diventare sovranazionale, non essendo più rinchiusa all'interno di singoli confini geopolitici.

La Pifarescha esplora questo repertorio musicale sopravvissuto, o comunque desunto, per riproporre un piccolo ma esaltante caleidoscopio di colori ed espressività in cui le molteplici componenti dell'universo musicale dell'epoca si fondono e rivivono "Al suon de' Piffari".

## GIOVEDÌ 21 GIUGNO

ORE 20.00  
SINAGOGA DI GORIZIA

Visita guidata

ORE 21.00

## GERUSALEMME SULL'ISONZO

Musica ebraica rinascimentale  
ad un crocevia culturale.

### ENSEMBLE LUCIDIARIUM (CH)

**Gloria Moretti, Anna Pia Capurso,**

**Enrico Fink** canto

**Avery Gosfield** flauto, tamburo

**Élodie Poirier** nychelarpa

**Fabio Accurso** liuto

**Massimiliano Dragoni** salterio, percussioni

### DOZ MENSH GEGLIKHN ("LE ETÀ DELL'UOME")

Testo: anonimo, Venezia, metà del '500. Musica: "Bergamasche" da fonti tradizionali e storiche: Hainhofer Lautenbuch (Alemagna, verso 1600), il codice Cajoni, ecc.

### DER FÜRSTIN PAUREN TANZ, DER AUFF UND AUFF

Monaco, Bayerische Staatsbibliothek, Mus. Ms. 1512: Lauttenpuechl Anno & 33

### ZOHN DES WAIN BIN IKH G'HAIS'N CONTRASTO IN OTTAVA TRA VINO E ACQUA

Testo: Zalman der Schreiber  
Musica: anonimo, Germania, '500. Testo: Francis Biggi.  
Musica: Italia, tradizionale

### KOL BERUE (TUTTE LE CREATURE)

Musica: della tradizione  
Goriziana

### YESHENA AT, ANI NEOR VENODED

Testo: Joseph Sarphati († 1527) (GB, Oxford, Bodleian Library, Mich 353) Musica: "Tu dormi, io veglio" di Bartolomeo Tromboncino, (Tenore e contrabassi intabulati... Francisci Bossinensis, Venezia: Petrucci 1509)

### TU DORMI, IO VEGLIO E VO PERDENDO I PASSI

Testo: Serafino Aquilano (1466-1500) Musica: anonimo., (Frottole libro Sexto: Petrucci, Venezia: 1506)

### TU DORMI, IO VEGLIO A LA TEMPESTA E VENTO

Text: anonimo. Musica: Bartolomeo Tromboncino, (Tenore e contrabassi intabulati... Francisci Bossinensis Venezia: Petrucci 1509)

### PASS'E MEZO A LA BOLOGNESA, SALTARELLO A LA BOLOGNESA

Giovanni Maria da Crema (fl. 1540-1550) (Intabolutura de lauto... libro primo) Venezia: Antonio Gardane, 1546)

### SHIR HA'SHIRIM (ESTRATTO DEL "CANTICO DEI CANTICI")

Musica: tradizionale, Italia  
setentrionale

### FENUS WOLT IN SPIEGEL SEHN

Testo: anon., Ox Bodl. Opp. add. 4o 136 (Il canzoniere "Wallich").  
Musica: "Magdeburg ist"

### ORLANDO FURIOSO

Testo: Ludovico Ariosto (1474 - 1533) Musica: Gloria Moretti

### PARASHIM KLEI ZAIN

Testo: Leon Modena (1571-1648) (traduzione in Ebraico dall'Orlando Furioso). Musica: tradizionale, arr. E. Fink

### DER GESTREIFFT DANNTZ, DER GASSENHAUER DARAUFF

Lauttenpuechl Anno & 33

### AI WARUM WILSTU HINWEKEN ZIEHEN

Testo: anonimo, "Wallich" ms., Musica: da Melchior Frank "Vröhlich in Ehren" (Fasciculus Quodlibeticus, Coburg, 1611)

### EPELEKH EN BARELEKH

Trascrizione: Moïshe Beregovski, cantato da F. Khenkin, Kiev, 1929

### KI LO NAE

Canto per la Festa di Pessah.  
Musica: tradizionale, Italia  
setentrionale

### L'ARBOSCELLO BALLO FURLANO, LA ZANETTA PADOANA

Giorgio Mainerio (Parma, 1535 - Aquileia, 1582), Il primo libro de' balli..., Venezia: Gardano, 1578

### CHI SAPEVA

Canto tradizionale per la Festa di Pessah. Musica: tradizionale, Italia settentrionale

*Si ringrazia l'Associazione "Amici di Israele"  
per la collaborazione all'organizzazione dell'evento*



*evento organizzato  
in collaborazione con il  
Festival di Dvigrad  
Due castelli - Rovigno (Croazia)*



La prima documentazione di una presenza ebraica ad Aquileia risale ai tempi antichi. Gli ebrei vivevano a Gorizia già alla fine del XIII secolo, e nel XIV secolo, sotto la protezione del Patriarca, vennero fondate diverse comunità ebraiche, tra cui Cividale, Cormons, Trieste, e Udine. Era una zona che ospitava continue tensioni tra il Patriarcato, la Repubblica Veneziana e l'Impero Asburgico (oltre alla costante minaccia dello Stato Ottomano). Questo, e il ruolo della regione come crocevia delle culture latine, germaniche e slave, ha avuto una forte influenza sulla sua cultura ebraica, come quella dell'intera

area affacciata sull'Adriatico, un riflesso di un flusso costante di popolazioni di diverse origini, segno della sua identità multietnica. Lo status degli ebrei era instabile e soggetto a un doppio rischio: interno, a causa delle politiche dei diversi governi in costante mutamento e ai continui cambiamenti di potere sul territorio benché, almeno a Gradisca, Gorizia e Trieste, il dominio Asburgo fu abbastanza stabile. In Friuli, gli ebrei per la maggior parte godevano di una (relativa) libertà religiosa e una vita (relativamente) senza persecuzioni. A causa della sua posizione geografica, e della sua

appartenenza all'impero asburgico, il Friuli attrasse molti ebrei Ashkenazy, soprattutto dopo che furono esiliati da Vienna. Vennero famiglie benestanti come i Morpurgo, che trovarono posto nella società come prestatori di denaro, artigiani o piccoli imprenditori. Almeno a Trieste, Gradisca e Gorizia, la cultura ebraico-tedesca fu predominante. In questo programma, si ascolterà la tradizione dei canti liturgici di Trieste e di Gorizia, delle canzoni ebraiche in yiddish, italiano ed ebraico, e delle danze tedesche e italiane, com'è giusto per una regione che per molto tempo fu luogo d'incontro multietnico e multiculturale.

**VENERDÌ 22 GIUGNO**

ORE 20.00  
MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE  
(CIVIDALE)

*Visita guidata alle rovine dell'antico  
palazzo dei Patriarchi a cura della direttrice  
Dott.ssa Angela Borzacconi*

ORE 21.00

## **VOX CODICUM MANUSCRIPTORUM**

*repertorio aquileiese*

### **ENSEMBLE SCHOLA AQUILEIENSIS (1)**

**Claudio Zinutti** (direttore),  
**Lelio Donà, Roberto Frisano,**  
**Luca Laureati, Andrea Passerelli,**  
**Stefano Stefanutti, Piero Zanferrari**

LITURGICA

**HODIE CANTANDUS EST  
& PUER NATUS EST NOBIS**  
*tropos antiphonæ [Cividale, MAN  
LVI] et antiphona ad introitum  
ad missam in die nativitatis  
Domini [Gorizia, BST F]*

**SEPULTO DOMINO**  
*in sabbato sancto responsorium  
ad vigiliis [Udine, ACAU 7]*

**CUM REX GLORIAE  
CHRISTUS & TRIUMPHAT**  
*antiphona in dominica  
resurrectionis [Udine, ACAU 7]  
cum tropos [Cividale, MAN LVI]*

**VIRGINIS MARIAE LAUDES**  
*sequentia in dominica  
resurrectionis  
[Cividale, MAN LVI]*

**VENI SANCTE SPIRITUS**  
*sequentia in pentecoste  
[Cividale, MAN LXXIX]*

MARTYRES

**DIXIT SANCTUS DONATUS**  
*in passione sancti Donati  
[Cividale, MAN CI]*

**EUFEMIA DIXIT**  
*in passione sanctae Euphemiae  
cum sociis [Cividale, MAN XLIV]*

**FERUNT MUNDO**  
*de sancto Hellaro cum  
sociis [Udine, ACAU 7]*

**VIRI SANCTI**  
*de sancto Hellaro et Taciano  
cum sociis [Cividale, MAN XXXIV]*

DISCANTUS

**NYCHOLAY SOLLEMPNIA**  
*in sancti Nycholai officio tropos  
ad benedicamus Domino  
[Cividale, MAN LVI]*

**TAM DIU QUIPPE  
SALUTARIS**  
*in festo beati Nycholai ad ve-  
speras (tropos ad benedicamus  
Domino) [Cividale, MAN LVII]*

**SONET VOX ECCLESIAE**  
*ad corpus Christi tropos ad  
benedicamus Domino  
[Cividale, MAN LVI]*

## VOX CODICUM MANUSCRIPTORUM

Le pergamene vergate più di mille anni fa prendono voce per raccontare, attraverso il canto, la fede e le liturgie dell'antico Patriarcato aquileiese. Il fascino dei codici, conservati particolarmente a Cividale, si svela pagina dopo pagina in una coinvolgente atmosfera che restituisce la magia delle nostre radici.



La Schola *aquileiensis* nasce nel 1985 sotto la direzione del musicologo e teologo friulano M.o Gilberto Pressacco, specializzandosi nella proposta filologica e nella diffusione dei brani liturgici della tradizione aquileiese. A fianco delle innumerevoli lezioni-concerto tenute in prestigiose sedi nazionali e internazionali, la Schola *aquileiensis* si è contraddistinta nel tempo per lo sviluppo di importanti progetti culturali. Lo studio continuo e le esperienze conseguite in oltre trenta anni

di attività hanno permesso di sviluppare la capacità di presentare e rendere comprensibile un ampio repertorio sui primi secoli della musica sacra. Grande successo ha ottenuto *Il cammino: canti processionali, di pellegrinaggio, di crociata* presentato nell'ambito de *Il cammino* (2007-2008) di GrazieCultura a Udine, poi riproposto a Venzone e a Feltre. Nel 2010 ha collaborato al progetto di arte sacra *Calendario dell'Avvento a Udine*, incidendo il cd antologico di brani gregoriani e della

tradizione antica per l'Avvento e il Natale incluso nel catalogo della mostra. Oltre alla creazione e alla proposta di programmi culturali e all'animazione di *missæ vetus ordo*, il gruppo è attualmente impegnato in un programma di amplissimo respiro sulle polifonie primitive di Cividale del Friuli. Dal 1997, anno della scomparsa del fondatore M.o don Gilberto Pressacco, il gruppo vocale è diretto dal M.o Claudio Zinutti.

## VENERDÌ 29 GIUGNO

ORE 18.00

### BASILICA PALEOCRISTIANA DI MONASTERO (AQUILEIA)

*Il "Canto Patriarchino tra fonti scritte e tradizione orale". Dialogo a più voci con Valter Colle, Roberto Frisano Andrea Bellavite e David Di Pauli Paulovich*

ORE 20.00

*Visita guidata al Museo Paleocristiano a cura della direttrice Dott.ssa Marta Novello M.A.N Aquileia*

ORE 21.00

## SONET VOX

*La musica nel  
Patriarcato di Aquileia*

### ENSEMBLE DRAMSAM (I)

**Alessandra Cossi** voce, simphonia

**Claudio Zinutti** voce, organi portativo

**Fabio Accurso** liuto

**Elisabetta de Mircovich** voce, viella

**Gianpaolo Capuzzo** flauti diritti

### IN FESTO SANCTORUM VIRGINUM

*Inno della tradizione aquileiese (Cod. I Bibl. del Seminario teologico di Gorizia-Frag.)*

### IN ANNUNCIAZIONE B. M. VIRGINIS RAPRESENTATIO

*Dal Processionale C dell'Archivio del Capitolo di Cividale del F. - sec. XIV*

### O LILIUM CONVALIUM

*Tropo- (Cod. XLI - Cividale del F.)*

### PLANCTUS MARIAE ET ALIORUM IN DIE PARASCEVEN

*Dramma Sacro Dal Processionale C dell'Archivio del Capitolo di Cividale del F. sec. XIV (frag.)*

### AVE GLORIOSA MATER SALVATORIS

*Tropo (Cod. LVI - Cividale del F.)*

### IN RESURRECTIONE DOMINI N. J. C.

*Ms. T.VII del Tesoro della Chiesa di Cividale XIV sec.*

### SONET VOX ECCLESIE

*Tropo (Cod. LVI - Cividale del F.)*

### CUM DESIO VO' CERCANDO

*Lauda di Anon. - attr. Antonio da Cividale - XIV sec. Arc. Notar. di Amandola*

### AVE MARIA VERGENE CORONATA

*Laude polifonica di Petrus Haedus (Pietro Capretto) - 1495*

Il processo di uniformizzazione della liturgia operato dalla riforma carolingia che, favorita direttamente dal Patriarca Paolino, riuscì a far prevalere l'uso romano sulle antiche tradizioni liturgiche locali farà sì che, a partire dall'VIII - IX secolo, la Chiesa di Aquileia adotti il rito *romano-franco*, abbandonando gradualmente le proprie particolarità locali, che sopravviveranno in parte grazie alla conservatività della regione ed alla solennizzazione del ricordo dei santi propri della chiesa locale.

Si chiude perciò il periodo legato all'antico rito aquileiese e si apre quello in seguito detto del "rito patriarchino", in un'area ormai perlopiù soggetta all'influsso della dinastia carolingia. È importante sottolineare, comunque, nello svolgimento di questo processo, la presenza prolungata degli aquileiesi Paolino e Paolo Diacono alla corte di Carlo Magno ed il loro attivo contributo a quella *Accademia Palatina* che dettò i principi della riforma liturgica carolingia.

La città più importante dello Stato Patriarcale divenne ben presto Cividale, dove già il Patriarca Callisto nel 733



aveva trasferito la sede e fatto costruire la cattedrale, il battistero e il palazzo patriarcale. Con l'investitura feudale dell'imperatore Enrico IV, con le relative prerogative ducali su tutto il Friuli, Cividale diventò anche il centro politico, culturale e religioso della Regione. Al periodo di massimo splendore (seconda metà del XIV sec. e inizi XV sec.), quando però stava già declinando il potere dei Patriarchi, risalgono i codici CI e CII (Museo Archeologico di Cividale) che costituiscono il processionale della città, notissimo agli studiosi per la presenza di 4 "drammi sacri": l'Annunciazione, il Planctus Mariae e due testi sulla Resurrezione.

Il programma di concerto si compone prevalentemente del repertorio conservato a Cividale del Friuli (sede del Patriarcato di Aquileia – con competenze territoriali oltre che in tutto il Friuli, nella Carniola austriaca e nella Krajna slovena) nei secoli XIV e XV, ed è caratterizzato da una singolare ricchezza di forme e modelli compositivi. Dalle sacre rappresentazioni monodiche, corredate di "regia gestuale", ai discanti (*cantus planus binatim*), alle raffinate composizioni liturgiche di Antonius de Civate (XV sec.) per finire quindi con le "sacre poesie" composte da Pietro Capretto per la Confraternita de "I Battuti" di San Vito al Tagliamento.

**SABATO 30 GIUGNO**

ORE 20.30  
BASILICA DI AQUILEIA

## **TRA MUSICA E STORIA**

*Il simbolismo dei mosaici aquileiesi unito alla grande tradizione musicale del Patriarcato*

*Percorso guidato alla Basilica  
Voci Narranti: Andrea Bellavite  
e Katia Marioni*

*al termine buffet storico  
"Il Vino del Patriarca"  
(Cjapitul di Piazza Capitolo -Aquileia)*

### **SCHOLA AQUILEIENSIS & CANTORIA DI GORTO (I)**

Gruppo vocale di canto monodico

**Schola aquileiensis** (Udine)

Gruppo di canto liturgico di tradizione orale

**Cantôrs di Plêf** (S. Maria di Gorto, Ovaro)

### **LA MUSICA**

Il concerto propone esempi della musica per la liturgia sviluppatasi in seno alla Chiesa madre aquileiese nell'arco di diversi secoli. Due sono le grandi tradizioni a confronto: quella scritta, testimoniata di codici medievali che ci tramandano il ricco repertorio di uso locale poi soppresso alla fine del Cinquecento a favore del Rito romano, e quella orale continuatrice fino ad oggi in alcuni centri della montagna friulana di una "lingua musicale-liturgica" di carattere specifico e dai tratti certo popolari, ma carichi di forza e portatori di forti sentimenti di fede e di identità. Il repertorio scritto fa uso di testi di estremo interesse che per temi riflettono proprio la specificità aquileiese (in particolare il culto dei santi locali) con esiti melodici assimilabili in parte alla tradizione del canto gregoriano, mentre sui testi romani è basato il repertorio di tradizione orale, sviluppatosi nei secoli più recenti e che si distingue anche per caratteri melodici eterogenei che di

prassi hanno esiti polifonici. Non solo testi e melodie sono degni di nota, ma anche la resa sonora di due mondi espressivi, a ragione delle diverse situazioni storiche e di culto: da un lato il sensibile flusso sonoro che si fa preghiera di una forma di canto destinata a gruppi vocali specializzati (le Scholae) dove fondamentale è stato l'impiego del testo scritto, e dall'altro la forza "rustica" e piena di un canto che è invocazione collettiva, conservato e tramandato dalle cantorie nelle piccole comunità. Entrambi i fenomeni sono però facce di una stessa medaglia: originatisi nel contesto culturale e culturale della chiesa patriarcale sono l'espressione sonora di una grande tradizione d'arte e di fede.

*Roberto Frisano*

*Si ringrazia la fam. Puntin e  
la fam. Mattiussi  
per la gentile collaborazione*





## LA STORIA

La Basilica di Aquileia racconta la storia di una comunità di fede e di cultura. Il magnifico mosaico pavimentale è stato realizzato all'inizio del IV secolo, sostituito dopo qualche decennio da quello della chiesa del V e riscoperto agli inizi del XX secolo. Testimonia il simbolismo dei primi gruppi cristiani, capaci di accogliere le forme preesistenti del sacro e del profano per dare a esse un nuovo significato, l'annuncio della morte e della risurrezione di Gesù Cristo. I battezzati vengono definiti un "gregge" nel quale ogni partecipante assume la stessa natura del Pastore, anzi, come avrebbe detto Ambrogio di Milano, diventa egli stesso pastore. La chiesa medievale del patriarca Popone, consacrata nel 1031, riporta alle suggestioni dei patriarchi e soprattutto degli imperatori tedeschi. La figura della Madre di Dio nel catino dell'abside sembra accogliere con amorevolezza e compassione ogni visitatore, invitandolo a guardare in alto, così come invitano gli archi gotici tra le colonne, frutto della risistemazione del XIV secolo. Ogni periodo della storia ha voluto raccontare il mistero

pasquale con linguaggi formali e simbolici diversi, a seconda dello svolgersi delle assai complesse vicende storiche. L'arte figurativa, la letteratura, la musica liturgica comunicano la sensazione positiva di un luogo di pace, dove le diverse culture e le lingue che caratterizzano il tessuto europeo sembrano fondersi in un inno alla concordia e alla convivenza. L'auspicio non è sempre stato ascoltato, in una terra di confine dove il troppo sangue versato nelle guerre che si sono succedute invita a invertire la rotta e a incamminarsi sulla strada dell'autentica bellezza. Le parole e le preghiere nelle antiche lingue dell'umanità accompagnano la percezione del passato, la contemplazione del presente e uno sguardo pieno di fiducia e speranza nel futuro.

*Andrea Bellavite*



FONDAZIONE  
SO.CO.B.A.

Società per la Conservazione  
della Basilica di Aquileia

## GIOVEDÌ 5 LUGLIO

---

ORE 21.00  
SALONE DEL PARLAMENTO  
(CASTELLO DI UDINE)

### IL LIBRO DE' BALLI

*di Giorgio Mainerio Parmiggiano  
maestro di Cappella della venerabile  
chiesa di Aquilegia"*

#### ENSEMBLE DRAMSAM (I)

**Alessandra Cossi** voce, ballo

**Gianpaolo Capuzzo** flauti

**Fabio Accurso** liuto, chitarra

**Massimiliano Dragoni** percussioni, salterio

**Marco Ferrari** bombarde, flauti

**Luigi Germini** tromboni

**Andrea Angeloni** tromboni

#### IL BALLARINO (I)

**Bruna Gondoni, Angelo Paolo de Lucia**

#### COMPAGNIA DEL BONTEMPO (I)

(ACCADEMIA J. RUDEL)

**Susanna Maraspin, Nadia Cecere,**

**Giada Agazzi, Alessandra Cossi,**

**Gabriella Tonetti, Nina Drstvenssek**

*Giorgio Mainerio  
(1535 - 1582)*

#### **PASS'E MEZZO ANTICO IN DIVERSI MODI**

*Giorgio Mainerio  
(1535 - 1582)*

#### **BALLO ANGLESE**

*Giorgio Mainerio*

#### **BALLO FRANCESE**

*Giorgio Mainerio*

#### **LA FIAMENGA**

*Marchetto Cara  
(1470 circa - 1525)*

#### **NON È TEMPO D'ASPETTARE**

*Giorgio Mainerio*

#### **LA TEDESCA**

*Giorgio Mainerio*

#### **BALLO MILANESE**

*Giorgio Mainerio*

#### **LA PARMA**

*Filippo Azzaiolo*

*(1530 circa dopo il 1570)*

#### **TI PARTI COR MIO CAR**

*Giorgio Mainerio*

#### **LA ZANETTA PADOVA**

*Giorgio Mainerio*

#### **LA PUTTA NERA**

#### **BALLO FURLANO**

*Hieronimo Ferrutio*

*(1550 circa)*

#### **BERGARINO**

*Filippo Azzaiolo*

#### **AL DÌ DOLCE BEN MIO**

*Giorgio Mainerio*

#### **L'ARBOSCELLO**

#### **BALLO FURLANO**

*Giorgio Mainerio*

#### **SCHIARAZULA**

#### **MARAZULA**

*Giorgio Mainerio*

#### **UNGARESCA**



COMUNE DI  
UDINE

Quando a Venezia, nel 1578, esce la stampa del Primo Libro de' balli, Giorgio Mainerio, "parmeggiano" di origine, ha già trascorso gli ultimi diciotto anni in Friuli, essendo arrivato a Udine nel 1560. Anni irrequieti, passati soprattutto ad assicurarsi una posizione entro la gerarchia ecclesiastica. Accusato e processato nel 1564 per "attività obbrobriose contro Dio onnipotente", ne esce indenne e ancora più motivato a consolidare il proprio ruolo, attività questa che dai documenti sembra occuparlo in modo preminente. Trasferitosi nel 1570 da Udine ad Aquileia, conquista infine nel 1574 il posto di "Maestro di cappella della venerabile chiesa di Aquilegia". E forse proprio grazie alla nuova posizione acquisita, inizia a pubblicare a Venezia le proprie musiche. Nel 1576 escono i *Magnificat octo tonorum* dedicati al capitolo di Aquileia: nel 1578 il *Primo Libro de' balli accomodati per sonar con ogni sorta di strumenti*: nel 1580 i *Sacra cantica beatissimae Mariae Virginis*. Il Libro de' balli è una compilazione di danze che sembrerebbe alludere ad una sorta di antologia europea (Ballo francese, Ballo inglese, Tedesca, Fiamenga, Ungaresca) con un omaggio al dedicatario del libro, il



ballo La Biliarda che rimanda al "reverendo monsignor Oratio Billiardo dignissimo canonico di Parma", e alcuni brani forse derivati da canzoni popolari in voga (Caro Ortolano, la Zanetta, la Lavandara, la Saporita). Di particolare interesse sono i brani friulani che Mainerio inserisce nella raccolta (La putta nera, L'arboscello e Schiarazula Marazula). In assenza di dati certi, possiamo solo immaginare che Mainerio avesse raccolto questi tre brani nelle strade e nelle contrade del Friuli che egli frequentava per trascriverli o forse riscriverli in una versione a quattro voci ormai usuale per questo genere di repertorio. Schiarazula Marazula è di sicura origine popolare ed è certamente interessante considerare che lo stesso

Mainerio non maschera tale origine "riscrivendo" l'accompagnamento ma preferisce lasciarla forse così come la udi, ovvero accompagnata da semplici bordoni. Il brano è noto anche per essere stato associato ai riti dei Benandanti, con ciò forse confermando l'interesse di Mainerio per talune forme di esoterismo, interesse che fu oggetto del processo a lui intentato. Il programma presenta una selezione di brani dal Primo Libro di Mainerio, integrata sia da brani di autori friulani come Girolamo Ferrutio da Udine che da brani cantati, perlopiù villotte, ovvero composizioni di impianto popolare di cui Filippo Azzaiolo ci ha lasciato alcune raccolte intono alla metà del Cinquecento.

**GIOVEDÌ 11 LUGLIO**

ORE 18.00  
CIVICO MUSEO TEATRALE  
CARLO SCHMIDL  
PALAZZO GOPCEVICH (TRIESTE)

*“Il canto tradizionale georgiano,  
patrimonio immateriale dell’umanità”  
incontro con l’etnomusicologo Renato Morelli.  
Al termine dell’incontro verrà offerto un  
assaggio di vini e specialità georgiane,  
curato dal ristorante Georgiano di Trieste.*

ORE 20.00  
TEMPIO SERBO-ORTODOSSO  
DI SAN SPIRIDIONE (TRIESTE)  
*Visita guidata*

ORE 20.30  
TEMPIO SERBO-ORTODOSSO  
DI SAN SPIRIDIONE (TRIESTE)  
**IL CANTO SACRO  
DELLA GEORGIA**  
*Concerto*

**ENSEMBLE ADILEI (GE)**

*Shen khar Venakhi*  
**TU SEI LA VITE**  
შენ ხარ ვენახი

*Aghdgomisa Dge Ars*  
**IL GIORNO DELLA  
RESURREZIONE**  
აღდგომისა დღე არს

*Si kvarulman Mogikvana*  
**L’AMORE TI HA  
PORTATO, DIO**  
სიყვარულმან მოგიყვანა

*Ukhrtsnelsa Khatsa Shensa*  
**LA TUA ICONA  
IMMACOLATA**  
უნრწნელსა ხატსა შენსა

*Movedit da Vsvat*  
**VENITE BEVIAMO UNA  
BEVANDA NUOVA**  
მოვედით და ვსვათ!

*Ispola*  
**EIS POLLA**  
ისპოლა

*Sulo Chemo*  
**ANIMA MIA,  
ANIMA MIA**  
სულლო ჩემო

*Mutslad Igho*  
**HEIRMOS**  
მუცლად იღო იონა ვეშაპმან

*Shen Romelman*  
**TU CHE HAI  
ILLUMINATO**  
შენ რომელმან განანათლე

*Shen Gigalobt*  
**NOI TI PREGHIAMO**  
შენ გიგალობთ

*Saidumlo Utskho*  
**UN MISTERO, STRANO E  
MOLTO GLORIOSO**  
საიდუმლო, უცხო და დიდებულო

*Mtasa Zeda*  
**TU FOSTI TRASFIGURATO  
SUL MONTE**  
მთასა ზედა ფერი იცვალე ქრისტე

*Nu Mtir Me Dedao*  
**NON LAMENTATEVI  
PER ME**  
ნუ მტირ მე დედაო

*Dideba Maghaliani*  
**GLORIA A DIO  
NELL’ALTO DEI CIELI**  
დიდება მაღალთა შინა ღმერთსა

*Mobrdzanebita Taventa*  
**LA TUA VENUTA**  
მოზრძანებითა თქვენითა



**Il canto polifonico georgiano** è stato il primo “patrimonio immateriale dell’umanità” ad essere inserito nella lista **UNESCO** (nel 2001). Di grande e variegata complessità, è un’antica tradizione della Georgia Caucasica, presente almeno dal IV secolo, quando il Cristianesimo fu adottato come religione di Stato. Consiste in quattro tipi principali (quella a bordone, quella contrappuntistica, quella parallela o “dissonante”, e quella “ostinata”). Nella regione a nord-ovest della Georgia (la montuosa e selvaggia Svanetia) si pratica l’arcaica polifonia “dissonante”, mentre la Georgia occidentale è conosciuta per quella contrappuntistica con lo yodel, e la zona orientale (la Khaketia, centro storico dell’enologia mondiale) è la patria del dialogo fra i melismi di due solisti e l’accompagnamento del bordone. La

polifonia “ostinata” è invece presente in tutte le regioni.

Di particolare interesse è il **canto liturgico** della chiesa autocefala georgiana, sopravvissuto avventurosamente e “miracolosamente” a eventi drammatici. Nel 1811 (dopo la terza guerra caucasica, quando la Georgia fu definitivamente annessa all’impero zarista) il patriarcato di Mosca impose la liturgia e la lingua russa, con conseguente proibizione della lingua georgiana e dei suoi antichi canti liturgici. Si deve a un celebre cantante d’opera, Filimon Koridze (1835-1911), lo straordinario progetto di ricerca-documentazione-trascrizione che ha salvato il canto liturgico georgiano dall’estinzione. Koridze decise di rinunciare alla sua brillante carriera (con acclamate esibizioni alla Scala di Milano,

al Mariinskij di San Pietroburgo e nelle Americhe) per dedicarsi completamente alla documentazione-trascrizione di più di 6000 canti liturgici tradizionali georgiani. Rispetto ai diktat del patriarcato di Mosca, ancora più terribili furono le conseguenze della rivoluzione bolscevica. Sono tristemente noti gli innumerevoli crimini perpetrati dal regime comunista nei confronti della chiesa georgiana (distruzione di antichi monasteri con relativi affreschi medioevali, assassinio e deportazione del clero, divieto assoluto delle liturgie) fino all’implosione dell’Unione Sovietica nel 1991. Nel 2011 il Patriarca georgiano di Tbilisi ha ufficialmente santificato Koridze: il primo esempio di un etnomusicologo “santo”.

*Renato Morelli*

## MARTEDÌ 17 LUGLIO

---

ORE 20.00

VILLA BAROCCA - TENUTA DI  
CASTELVECCHIO (SAGRADO)

*visita guidata al Parco della Villa*

ORE 21.00

## SE IMPARAR LA VOL PATRONA

*Le canzoni da battello  
nella Venezia del '700*

### ACCADEMIA DEGLI INCIPRIATI (I)

**Elena Bertuzzi** soprano

**Matteo Zenatti** tenore

**Elisabetta de Mircovich**

violoncello barocco

**Marco Vincenzi** cembalo

*Fonti: Venezia, Bibl. Marciana MS It. Cl.IV, 2047  
Bibl. Marciana MS Cicogna 178  
Paris, Bibl. Nat. ms. Vm 6310*

**SON STUFFO  
DE STO CALDO**

**MADAM CARISSIMA**  
*(maestro di danza)*

**MIA CARA ANZOLETTA**

**TOCCO BETTA  
MI SON IN TI**

**A. VIVALDI: SONATA  
PER VIOLONCELLO  
E BASSO RV 46**

**SE IMPARAR  
LA VUOL PATRONA**  
*(maestro di canto)*

**D'ARMENIA VEGNIRA**

**SE VOLÉ CHE VE LO DIGA**

**GRAN SUPERBIA  
CHE AVÉ FATO**  
*(contrasto tra Recamadora  
e Conzateste)*

**B. MARCELLO:  
SONATA PER CEMBALO**

**CARA NINA**

**MI CREDEVA  
D'ESSER SOLA**

**VU SARÉ ADESSO  
CONTENTA**  
*(contrasto tra Barcaiolo  
e Cameriera)*

*Si ringrazia la fam. Terraneo  
per la gentile collaborazione*





cinquantennio del Settecento; l'atmosfera immortalata nei dipinti del Longhi rivivono in queste canzoni raffinate, con una sottile vena di umorismo.

Nella nostra scelta per questo programma, abbiamo prediletto i brani che raccontano delle vicissitudini amorose tra uomini e donne, dagli incontri, ai sogni d'amore, ai desideri, alle dichiarazioni, alle serenate, agli scontri: tutto in questi pezzi è raccontato mostrando grande vicinanza con la commedia dell'arte e con le eccezionali commedie di Goldoni, che giusto in quegli anni spopolavano nei teatri veneziani.

Una piccolissima selezione dal corpus (centinaia e centinaia) di canzoni da battello, custodite in scartafacci manoscritti nei vari musei veneziani, Correr, Querini Stampalia, Marciana.

Questi manoscritti ci tramandano la tradizione dei canti che si eseguivano in gondola nella prima metà del Settecento a Venezia, tutti rigorosamente anonimi, probabilmente a cura degli stessi gondolieri, o di qualche musicista pagato per speciali occasioni, con gran gusto per locali e forestieri. Questo tipo di esecuzioni divennero ben presto una moda, se ne

parlava ovunque, in Inghilterra addirittura pubblicarono album di musiche che riportavano fedelmente quanto si cantava a Venezia, per diletto delle famiglie inglesi che volevano ricreare a casa loro un'immagine della lontana città italiana.

È un repertorio quasi totalmente perduto nell'uso. Oggigiorno per i rii si sente O sole mio, Santa Lucia, qualche aria d'opera. Peccato, sono musiche freschissime, non sempre di facile esecuzione, con testi in rigoroso dialetto veneziano che riportano, con dovizia di particolari, le mille sfaccettature della vita veneziana del primo

## GIOVEDÌ 19 LUGLIO

ORE 20.00

MUSEO ARCHEOLOGICO DI CIVIDALE

Visita guidata alle rovine  
dell'antico Palazzo dei Patriarchi

ORE 21.00

## DE LÀ DA L'ACQUA

Villotte, Frottolo, Barzellette,  
tra XV e XVI secolo.

### ENSEMBLE

#### ANONIMA FROTTOLISTI (I)

**Luca Piccioni** liuto, voce

**Emiliano Finucci** viola da braccio, voce

**Simone Marcelli** organo portativo, voce

**Mauro Presazzi** voce

**Massimiliano Dragoni** dulcimelo,  
percussioni antiche

**Luigi Germi** trombone rinascimentale

**Alessio Nalli** flauti-bombarda

**Ludovico Mosena** flauti, bombarda,  
dulciana, ghironda

#### QUANDO LO POMO VIEN DALO POMARO

(Pesenti? Tromboncino?  
Cara?)

#### LA BARCHA DEL MIO AMORE

(Venezia 1507, Anonimo)

#### PER RISTOR DEL CORPO LASSO

(Apografo Miscellaneo  
Marciano, anonimo)

#### BACO, BACO, SANTO IDIO

(Anonimo)

#### DIT LE BOURGUYGNON

(Harmonie Musices  
Odechaton A,  
Ottaviano Petrucci,  
Venezia 1501, Anonimo)

#### NEL TEMPO CHE RIVESTE IL VERDE MANTO

(Apografo Miscellaneo  
Marciano, Ioannes Lulinus  
Venetus)

#### LA MARCHESANA

(Giovanni Ambrosio,  
Paris B.N.)

#### LA MI FA SOL FARE

(Apografo Miscellaneo  
Marciano, M<sup>o</sup> Rofino  
Bartolucci di Assisi)

#### LA FORTUNA VOL COSÌ

(Marco Cara, Petrucci,  
Libro Primo delle Frottole)

#### DUO INTREPIDI GUERRIER'ARDENTI ET FRANCHI

(Anonimo)

#### PIVA

(Juan Ambrosio Dalza)

#### DONNE VENÈTE AL BALLO

(Apografo Miscellaneo  
Marciano, Patavino)

#### TANTE VOLTE SÌ SÌ SÌ

(Petrucci, Libro XI delle  
Frottole, Marchetto Cara)

#### LA GELOSIA

(Domenico da Piacenza,  
XV secolo)

#### DE LÀ DA L'ACQUA STA LA MIA MOROSA

(Apografo Miscellaneo  
Marciano, Francesco  
Patavino)

#### UN CAVALIER DI SPAGNA

(Francesco Patavino)

#### IO SON QUEL DOLOROSO E TRISTO AMANTE

(Andrea Antico, Petrucci)

#### TENTALORA

(Anonimo XV secolo)

#### SON PIÙ MATTI IN QUESTO MONDO

(Antonio Patavus "Stringari")



## **L'UMANESIMO MUSICALE NELLE TERRE DEL PATRIARCATO.**

La lunga storia del Patriarcato di Aquileia rappresenta una vera e propria identità culturale e geografica durante il Medioevo e il Rinascimento, la sua eredità musicale è espressione del mondo religioso dell'epoca e gli archivi raccontano uno stile inconfondibile in particolare modo nella liturgia e nella sfera religiosa del tempo. Accanto alla

devozione, la vita culturale profana viaggia in diverse forme e regala ancora oggi una moltitudine di testimonianze legate alla capacità di conservazione di molti documenti compositivi. Con il seguente programma, Anonima Frottolisti racconta lo spaccato "popolareggiante", per quanto estremamente colto, del gusto musicale cortese e profano del XV e XVI secolo. I racconti, le maschere, i personaggi, l'amore, la vita, sono solo alcuni dei temi trattati dal repertorio eseguito: una

fotografia dell'estetica e della ricerca tanto letterale quanto musicale dell'epoca. I Manoscritti, le prime stampe musicali, e i frammenti ancora oggi presenti negli archivi e nelle biblioteche d'area veneta e friulana, accanto alle provenienze geografiche dei compositori, come l'Istria, caratterizzano il concerto stesso trasformandolo in forma di documento storico ancora oggi capace di far rivivere i fasti e le sensibilità dell'epoca.

## VENERDI 31 AGOSTO

ORE 18.00  
ABBAZIA BENEDETTINA  
DI SESTO AL REGHENA

*Incontro con la storia: Katarina Livljanic  
introduce il programma del concerto*

ORE 20.00  
*Visita guidata all'Abazia Benedettina*

ORE 21.00  
**GIUDITTA**  
*Storia biblica della Croazia rinascimentale  
basata sul testo di Marko Marulić*

**DIALOGOS** (D-F)  
**Katarina Livljanic** voce, direzione artistica,  
la scelta del testo e la ricostruzione musicale  
**Albrecht Maurer** viella, lirica  
**Norbert Rodenkirchen** flauto, piffero doppio

Esecuzione con sopratitoli in italiano,  
regia di **Sanda Hržić**  
**Bratislav Lučin** Consulenza linguistica

### GIUDITTA: LA STORIA MEDIANTE LA MUSICA (KATARINA LIVLJANIĆ)

*„Perché sei triste, anima mia,  
e perché mi confondi?“*

In una lunga serata, durante un viaggio lontano dalla Croazia, frugando tra i volumi di una grande biblioteca universitaria, ho trovato un frammento del testo di uno sconosciuto scrittore medievale croato. La bellezza del suono arcaico della mia lingua materna, modificata nel prisma dei secoli, mi accompagnò per giorni. Era una storia in forma di dialogo tra l'anima e i pensieri, scritta in uno stile sorprendentemente audace, più facilmente attribuibile a James Joyce che non a un prete anonimo campagnolo della Dalmazia del XVI secolo. Leggevo sempre più

lentamente, pensando che in tal modo avrei potuto rinviare la fine della storia, e prendendo consapevolezza che questo anonimo *prenje* un giorno sicuramente sarebbe rivissuto come parte di un nuovo programma musicale. Ma la parte più importante del lavoro doveva ancora essere fatta. Come trasformare quel strano testo in un'esecuzione musicale – scenica? La ricerca mi ha portato alla raccolta dalmata *Vartal* del XVI secolo, contenente numerosi dialoghi allegorici, *prenja*. Leggendoli, mi appariva sempre più evidente il legame con il poeta croato Marko Marulić (a cui sono stati attribuiti alcuni dei testi nella raccolta *Vartal*). Nella ricca opera di Marko Marulić, esiste un testo che raccoglie in sé in modo particolare la ricchezza e il vigore di *prenja*. E' l'incredibile storia di Giuditta.



COMUNE DI  
SESTO  
AL REGHENA



*Il programma “Judita” è stato creato in collaborazione con il CCR Ambronay e ARCADJ. Dialogos è sovvenzionato da: Mécénat Musical – Société Générale (mecenato principale di Dialogos) DRAC Ile de France – Ministero della Cultura e delle Comunicazioni (convenzionamento).*

Dalla sua fondazione nel 1997, Dialogos – ensemble vocale fondato e diretto da Katarina Livljanić – si è evoluto in uno dei qualitativamente più importanti gruppi specializzati per la musica medievale. I progetti dell’ensemble uniscono le nuove esplorazioni musicologiche con le interpretazioni innovative, la dimensione teatrale e la musicalità espressiva. Dialogos è composto da voci maschili e femminili, a seconda delle specificità di ogni singolo progetto. Dai suoi inizi, Dialogos è stato elogiato da parte della critica nei giornali come “Le Monde”, “Le

Figaro”, “Diapason”, “New York Times” e si è esibito in diversi paesi europei a tutti i più importanti festival di musica antica in Europa, negli Stati Uniti d’America, in Canada, nell’Africa Settentrionale e nell’America Latina, incluse le produzioni radio e TV. I loro CD hanno vinto i premi della critica nelle riviste di musica internazionali, come “Diapason d’or”, “Choc du Monde de la musique”, “Goldberg 5 stars”. Tra i programmi dell’ensemble occorre sottolineare la “Visione di Tondal” allestita sul palcoscenico da Sanda Hrzić (il CD ha

vinto il prestigioso premio “Diapason d’or” per l’anno 2004, mentre nel 2005 ha vinto anche il premio “Coup de coeur” il quale viene assegnato dall’Accademia Charles Cros). “Judita”, storia biblica dalla Dalmazia rinascimentale, è stata eseguita per la prima volta al festival di Ambronay (il quale con questo progetto ha iniziato la collaborazione oramai triennale con l’ensemble “Dialogos) ed è stata premiata con il premio “Judia” per la miglior interpretazione musicale al festival Estate Spalatina.

## SABATO 1 SETTEMBRE

---

ORE 20.00  
CASTELLO DI VALVASONE

*Visita guidata*

ORE 21.00  
DUOMO DI VALVASONE

## CENTROTRECENTO

*Le ballate medievali italiane*

### ENSEMBLE

#### CENTROTRECENTO (I)

**Anna Pia Capurso, Federica di Leonardo,**

**Gloria Moretti** canto

**Marco Ferrari, Fabio Resta** flauti

**Elisabetta Benfenati, Diego Resta** corde

**Fabio Tricomi** viella e percussioni

#### CHE TI ZOVA NASCONDERE 'L BEL VOLTO

*Anonimo,  
Cod. vaticano Rossi 215*

#### LAMENTO DI TRISTANO E ROTTA

*Anonimo,  
ms. London-BM 29987*

#### SENTO D'AMOR LA FIAMMA SALTARELLO

*Lorenzo da Firenze,  
Cod. Squarcialupi  
Firenze, BML Pal. 87*

#### DE, PONI AMOR BALLATA

*Gherardello da Firenze,  
Cod. Squarcialupi  
Firenze, BML Pal. 87*

#### LUCENTE STELLA VIDERUNT

*Anonimo,  
Cod. vaticano Rossi 215  
Cod. Pluteus, Firenze 29.1*

#### PER NON FAR LIETO ALCUN DELLA MIE DOGLIA

*Gherardello da Firenze,  
Cod. Squarcialupi  
Firenze, BML Pal. 87*

#### CAUDA: EGO REUS CONFITEOR

*Anonimo,  
Cod. Pluteus, Firenze 29.1*

#### TROIS SEROS SOR RIVE MER

*QUANT DEFINE/QUANT  
REPAIRE/FLOS FILIUS  
SALTARELLO  
Mottetti, Anonimo  
Cod. di Montpellier, Bibl.  
Univ. H196*

#### I' VO' BENE A CHI VOL BENE AMMÈ

*Gherardello da Firenze,  
Cod. Squarcialupi*



COMUNE DI  
VALVASONE

Agli esordi del XIV secolo appare in Italia una Musica sorprendente, nota oggi con il nome di Ars Nova. Del suo repertorio più antico fanno parte sedici ballate monodiche che sembrano rappresentare un legame tra il movimento letterario dello Stil Novo, che nella Ballata ebbe una delle sue forme più importanti, e la musica dell' Ars Nova italiana. L'uniformità di stile e la maturità di questi sedici brani suggeriscono con forza che si tratti di musica composta e cantata precedentemente alla comparsa della scrittura mensurale dell'Ars Nova.

Un poeta dello Stil Novo, Nicolò de Rossi, laureatosi a Bologna nel 1317, ci ha lasciato una lista dei musicisti più noti della tradizione musicale non scritta: nella corrente di Dante Alighieri cita Garzo, Casella, Lippo e Scocchetto. In relazione con Petrarca mette Confortino e Floriano. In testa a tutti il De Rossi colloca Ciccolino, da lui conosciuto durante gli studi a Bologna, che descrive nell'atto di "notare" (scrivere) le sue ballate "plen d'aire nuovo a tempo ed a misura".

Le ballate a voce sola del 1300 costituiscono senz'altro uno dei repertori della musica italiana più interessanti



e misteriosi; esse conservano echi del mondo precedente e accolgono in pieno le possibilità ritmiche della nuova notazione misurata, nata per fissarne in modo prima sconosciuto le straordinarie sottigliezze esecutive.

Questa nuova scrittura, raccolta ed ordinata da Marchetto da Padova nel suo trattato Pomerium, accompagna importanti mutamenti politici in Italia: l'allontanamento del Papa dalla sede di Roma, il sorgere di realtà comunali autonome ed economicamente avanzate. Un nuovo ordine politico che ha già in sé il

seme dell'umanesimo, lo sguardo rivolto verso l'uomo, i suoi sentimenti, la mappa del pensare moderno.

Le musiche di tradizione orale stupiscono per la profondità di conoscenze che esprimono, per il virtuosismo dei musicisti e per il contenuto altamente affine alla musica antica; oltre che per modalità, complessità e sottigliezza ritmica e per l'enorme quantità di suggestioni tecnico-musicali ed estetiche che tramandano. Perciò cerchiamo di ispirarci ad esse per la nostra ricerca.

**GIOVEDÌ 13 SETTEMBRE**

---

ORE 21.00

CORTE DI PALAZZO TORRIANI  
(GRADISCA D'IS.)

## **AVE MARIA**

*Musiche della devozione mariana*

*concerto organizzato in collaborazione  
con i Festival Medioevo e Oltre  
(Lesignano de'Bagni) e I Luoghi dello Spirito  
e del Tempo (Ravenna)*

### **ENSEMBLE**

#### **AQUEL TROVAR (E)**

**Delia Agúndez** canto

**Antonio Torralba** flautas

**José Ignacio Fernández**

cítola y guitarra medievales

**Daniel Sáez Conde** rabel bajo

**DANZA SOBRE LA  
CANTIGA 384 DE  
ALFONSO X EL SABIO**

*(1221-1284)*

**VERI FLORIS SUB  
FIGURA ANÓNIMO DEL  
CÓDICE DE MADRID**

*(c. 1260)*

**SON SOBRE LA  
CANTIGA 229 DE  
ALFONSO X EL SABIO**

*(1221-1284)*

**HODIE MARIAE/ REGNAT  
ANÓNIMO DEL CÓDICE  
DE MADRID**

*(c. 1260)*

**DANZA SOBRE LA  
CANTIGA 267  
DE ALFONSO X EL SABIO**

*(1221-1284)*

**CANTIGA 40 DIOS  
TE SALVE GRORIOSA DE  
ALFONSO X EL SABIO**

*(1221-1284)*

**ESTAMPIE SOBRE  
CEDIT FRIGUS HIEMALE  
ANÓNIMO**

*(c. 1250)*

**CANTIGA 10 ROSA  
DAS ROSAS DE  
ALFONSO X EL SABIO**

*(1221-1284)*

**AVE MARIA  
ANÓNIMO CÓDICE  
DE LAS HUELGAS**

*(c. 1325)*

**ANGELORUM LAUDE  
DIGNA ANÓNIMO CÓDICE  
DE LAS HUELGAS**

*(c. 1325)*

**DANZA SOBRE  
LA CANTIGA 165 DE  
ALFONSO X EL SABIO**

*(1221-1284)*

**O VIRGO SPLENDENS  
ANÓNIMO DEL  
LLIBRE VERMELL**

*(c. 1390)*

**STELLA SPLENDENS  
ANÓNIMO DEL  
LLIBRE VERMELL**

*(c. 1390)*

**IMPERAYRITZ  
ANÓNIMO DEL  
LLIBRE VERMELL**

*(c. 1390)*

**LAUDEMUS  
VIRGINEM ANÓNIMO  
DEL LLIBRE VERMELL**

*(c. 1390)*

**POLORUM  
REGINA ANÓNIMO  
DEL LLIBRE VERMELL**

*(c. 1390)*

**LOS SET GOTXS  
RECOMPTAREM  
ANÓNIMO DEL  
LLIBRE VERMELL**

*(c. 1390)*

**DINOS MADRE  
DEL DONÇEL DE  
JUAN DE TRIANA**

*(c. 1440-1494)*

**O GLORIOSA  
DOMINA ANÓNIMO  
DEL CANCIONERO  
DE LA COLOMBINA**

*(h. 1490)*



Il programma che presentiamo propone un percorso di brani musicali dedicati alla devozione mariana, che partono dalla metà del secolo XIII° fino agli inizi del XV°. Vengono inclusi brani contenuti nel Manoscritto 20486, conservato nella Biblioteca Nazionale e conosciuti con il nome di “Codice di Madrid” (h.1265) e alcuni posteriori, dal “Codice de las Huelgas”. Inoltre, proponiamo alcuni brani dalle “Cantigas de Santa Maria” (h.1284)

di Alfonso X il saggio e alcune danze da “El Llibre Vermell” de Monserrat, trascritto attorno al 1380.

Per concludere, due brani collocati all’inizio del Rinascimento: “Dinos, madre del fanciullo” di Juan de Triana e l’anonimo “O gloriosa domina”, entrambi contenuti nel “Canzoniere della Colombina”.

Aquel trovar è un nuovo progetto musicale, composto da quattro esperti musicisti. I tre strumentisti (Antonio Torralba, José Ignacio Fernandez e Daniel Saez Conde) provengono dal gruppo “Cinco siglos” (1990/ 2016), dal suo lungo percorso professionale e dall’ampia esperienza condivisa, con numerosi concerti e incisioni. La voce, Delia Agundez, è un interprete di grande esperienza, dalla formazione rigorosa, un soprano brillante, che si è guadagnata ampia fama nel campo della musica antica.

VENERDÌ 14 SETTEMBRE

## CULTURE MIGRANTI

ORE 19.00

PALAZZO TORRIANI

SALA DEL CONSIGLIO (GRADISCA D'IS.)

### LA TELA (I)

*Coro multietnico*

ORE 21.00

ENOTECA "SERENISSIMA"

### "CUCINE" A CONFRONTO

*Ricette dalla tradizione mediorientale  
e ricette dai trattati storici di cucina  
medievale: Influenze e differenze*

BUFFET STORICO

a cura

dell'**Accademia Jaufre Rudel**

di Studi Medievali

Parlare di cibo è parlare di cultura: il cibo *sfama* non solo lo stomaco ma anche la mente ed il cuore. Questa sintetica premessa identifica, nella sua semplicità, i molteplici valori degli alimenti, dal fisiologico al sociale, al simbolico, all'emotivo ... e molti altri.

Tutti questi aspetti interagenti tra loro definiscono l'aspetto *culturale* dell'alimentazione dove per cultura, presa nel suo più ampio significato antropologico, si intende "quell'insieme complesso che include il sapere, le credenze, l'arte, la morale, il diritto, il costume, e ogni altra competenza e abitudine acquisita dall'uomo in quanto membro della società". Ogni gruppo sociale, inteso sia in senso storico che geografico, ha elaborato un proprio sistema alimentare di riferimento attribuendovi valori sociali e

simbolici propri che lo identificano come *quello specifico popolo*. Le innumerevoli migrazioni di popoli avvenute nel corso della storia ci ha però dimostrato come l'alimentazione, lo scambio di cibo tradizionale, pur connotando l'appartenenza ad un gruppo specifico è anche condivisione della propria cultura con altre culture ed in questo passaggio i diversi alimenti, pur mantenendo intatte alcune caratteristiche peculiari, diventano un punto di incontro e integrazione. Esempi di questa trasmissione attraverso il cibo sono riscontrabili nei ricettari di cucina di epoca medievale dove alimenti propri di altre culture sono stati integrati nel modello alimentare europeo.

*Marialuisa Cecere*



## **ASSOCIAZIONE FEMMINILE “LA TELA” LABORATORIO DI CONVIVENZA**

Il progetto de “La Tela: trame e orditi nella relazione tra donne”, è stato ideato nel 2004 dal gruppo delle Donne in Nero di Udine e costruito da donne italiane assieme a donne immigrate.

E’ stato promosso dalla Commissione per le Pari Opportunità del Comune di Udine, realizzato in partenariato con l’Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Udine e, nel 2005, ha ottenuto il finanziamento della Commissione Regionale per le Pari Opportunità tra Uomo e Donna.

L’Associazione “La Tela” è nata il 27 giugno 2006. Dal 2007 è iscritta al

Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale e all’Albo Regionale delle Associazioni e degli Enti per l’immigrazione.

Si tratta di un laboratorio di convivenza, uno spazio per donne italiane e immigrate presso il quale svolgere - o dal qual promuovere - attività di tipo sociale, culturale e ricreativo. Un’attività di laboratorio permanente è rappresentata dal coro di canto popolare di tradizione orale formato da donne straniere ed italiane e diretto dalla maestra Claudia Grimaz. E’ un gruppo dove far nascere alleanze, creatività, esperienze e

competenze al femminile, poiché l’unico requisito essenziale è il piacere di cantare insieme.

Altri laboratori realizzati sono: insegnamento della lingua italiana L2, disegno e pittura, ceramica, maglia e sartoria, cucina multietnica, cultura di origine, danza del ventre, orientale, danza terapia, yoga, laboratori teatrali. Oltre a questo la Tela organizza e partecipa ad incontri, convegni e seminari; offre un servizio di informazioni, accoglienza e orientamento alle donne immigrate. In tal senso ha prodotto una guida ai servizi di cui le donne possono disporre.



**SABATO 22 SETTEMBRE**

ORE 21.00  
ACCADEMIA "NICO PEPE" DI UDINE

## **TRES, TRES, TRIA**

*Le udienze del Patriarca*

### **SPETTACOLO DI TEATRO MUSICALE**

In collaborazione con  
**l'Accademia d'Arte Drammatica  
Nico Pepe** ed il  
**Centro Musicale Sloveno  
Glasbena Matica**, di Trieste  
con la partecipazione dei rispettivi allievi

Testi originali di **Angelo Florano**  
Musiche originali di **Fabio Accurso**  
Un ringraziamento doveroso  
ad entrambi gli autori

### **STRUTTURA DEL MELOGO**

*Proemio introduttivo.  
Ambientazione presso la corte del  
Patriarca di Aquileia, in Cividale.*

Ogni personaggio produce davanti al trono del Patriarca un soliloquio, un flusso di coscienza, inframezzato da elementi afferenti la sua cultura d'origine e l'ordine di appartenenza, tesi a svelare visione del mondo, sensibilità, retaggio, sogni e paure, desideri e geografie interiori. Il testo è infarcito di parole tratte dalle lingue da loro parlate (friulano, sloveno e germanico), con riferimenti espliciti tratti dai testi

dell'epoca, evocati come testimoni davanti al tribunale umano e divino (planctus, capitolari, i giochi notarili cividalesi – pyruc myo doc e bielo dumblo – lacerti di carmina burana attribuiti al patriarca Volcher, voci tratte dagli statuti e dai processi dell'epoca).

Il Patriarca si esprime in latino suggellando così ogni sentenza. Un latino solenne, musicale, istituzionale.

C'è la presenza di un "coro" come voce narrante e interprete della sensibilità collettiva.





E' la Festa di San Giorgio, siamo nell' anno del Signore 1333, indizione terza. Tre personaggi si presentano davanti al soglio patriarcale. Un monaco benedettino sloveno (Slatibor), un famiglio friulano (Ottolino) e un cavaliere germanico (Baldrico). Ciascuno di loro implora avanti al suo Principe di far valere la propria istanza. Il cavaliere chiede che gli venga

riconosciuto, per le alte imprese compiute in guerra, il titolo comitale, che gli darebbe il diritto di sposare la figlia del Signore della Rocca di Reunia; il contadino, famulo dei signori di Melso, chiede invece giustizia per essere stato picchiato da una allegra brigata di signorotti a cavallo intenti a cacciare in terra di Carnia, presso la pieve di Gorto, mentre lui si apprestava

a portare al pascolo le sue pecore in prati di "comugna". Il monaco, "SCRIPTOR" del convento di San Giovanni in Tuba, pretende invece che la Badia di Moggio restituisca alcuni preziosi manoscritti vergati in glagolitico, già da tempo prestati per farne copia e mai resl.

**DOMENICA 23 SETTEMBRE**

ORE 21.00  
TEATRO SLOVENO DI TRIESTE

## **TRES, TRES, TRIA**

*Le udienze del Patriarca*

### **SPETTACOLO DI TEATRO MUSICALE**

In collaborazione con  
**l'Accademia d'Arte Drammatica  
Nico Pepe** ed il  
**Centro Musicale Sloveno  
Glasbena Matica**, di Trieste  
con la partecipazione dei rispettivi allievi

Testi originali di **Angelo Florano**  
Musiche originali di **Fabio Accurso**  
Un ringraziamento doveroso  
ad entrambi gli autori

### **STRUTTURA DEL MELOGO**

*Proemio introduttivo.*  
*Ambientazione presso la corte del  
Patriarca di Aquileia, in Cividale.*

Ogni personaggio produce davanti al trono del Patriarca un soliloquio, un flusso di coscienza, inframezzato da elementi afferenti la sua cultura d'origine e l'ordine di appartenenza, tesi a svelare visione del mondo, sensibilità, retaggio, sogni e paure, desideri e geografie interiori. Il testo è infarcito di parole tratte dalle lingue da loro parlate (friulano, sloveno e germanico), con riferimenti espliciti tratti dai testi

dell'epoca, evocati come testimoni davanti al tribunale umano e divino (planctus, capitolari, i giochi notarili civaldesi – pyruc myo doc e bielo dumblo – lacerti di carmina burana attribuiti al patriarca Volcher, voci tratte dagli statuti e dai processi dell'epoca).

Il Patriarca si esprime in latino suggellando così ogni sentenza. Un latino solenne, musicale, istituzionale.

C'è la presenza di un "coro" come voce narrante e interprete della sensibilità collettiva.





E' la Festa di San Giorgio, siamo nell' anno del Signore 1333, indizione terza. Tre personaggi si presentano davanti al soglio patriarcale. Un monaco benedettino sloveno (Slatibor), un famiglio friulano (Ottolino) e un cavaliere germanico (Baldrico). Ciascuno di loro implora avanti al suo Principe di far valere la propria istanza. Il cavaliere chiede che gli venga

riconosciuto, per le alte imprese compiute in guerra, il titolo comitale, che gli darebbe il diritto di sposare la figlia del Signore della Rocca di Reunia; il contadino, famulo dei signori di Melso, chiede invece giustizia per essere stato picchiato da una allegra brigata di signorotti a cavallo intenti a cacciare in terra di Carnia, presso la pieve di Gorto, mentre lui si apprestava

a portare al pascolo le sue pecore in prati di "comugna". Il monaco, "SCRIPTOR" del convento di San Giovanni in Tuba, pretende invece che la Badia di Moggio restituisca alcuni preziosi manoscritti vergati in glagolitico, già da tempo prestati per farne copia e mai resl.

**SABATO 29 SETTEMBRE**

ORE 20.00  
CASTELLO DI KROMBERG

## **LAUDIAM L'AMOR DIVINO**

*Musica a Venezia nel '500*

**ENSEMBLE RICERCARE ANTICO (1)**

**Vittoria Giacobazzi** voce

**Francesco Tomaso** liuto

*concerto organizzato in collaborazione con  
il Festival Flores Musicae di Nova Gorica*

*Vergine bella, che di sol vestita,  
coronata di stelle, al sommo Sole  
piacesti sí, che 'n te Sua luce ascose,  
amor mi spinge a dir di te parole:  
ma non so 'ncominciar senza tu' aita,  
et di Colui ch'amando in te si pose.  
Invoco lei che ben sempre rispose,  
chi la chiamò con fede:  
Vergine, s'a mercede miseria extrema de l'humane cose  
già mai ti volse, al mio prego t'inchina,  
soccorri a la mia guerra,  
bench'ì' sia terra,  
et tu del ciel regina.*

*Vergine pura, d'ogni parte intera,  
del tuo parto gentil figliuola et madre,  
ch'allumi questa vita, et l'altra adorni,  
per te il tuo figlio, et quel del sommo Padre,  
o fenestra del cielo lucente altera,  
venne a salvarne in su li extremi giorni;  
et fra tutti terreni altri soggiorni  
sola tu fosti electa,  
Vergine benedetta,  
che 'l pianto d'Eva in allegrezza torni.  
Fammi, ché puoi, de la Sua gratia degno,  
senza fine o beata, già coronata nel superno regno.*

*Frottola di Bartolomeo tromboncino  
su testo di Francesco Petrarca*



## FLORES MUSICAE

Festival srednjeveške in renesančne glasbe  
Il festival di musica medievale e rinascimentale  
Nova Gorica – Vipolže | 27.–30. 9. 2018

 KULTURNI DOM  
NOVA GORICA

# 27~30 SETTEMBRE

VILLA VIPOLŽE - GORIŠKA BRDA (SLO)

## MASTERCLASS INTERNAZIONALE

**la nascita del recitar cantando  
a cura di Marco Beasley**

maestro collaboratore:

**Stefano Rocco**

arciliuto, tiorba, chitarra barocca

*evento organizzato in collaborazione con  
il Festival Flores Musicae di Nova Gorica*



**FLORES MUSICAE**

Festival srednjeveške in renesančne glasbe  
Il festival di musica medievale e rinascimentale  
Nova Gorica - Vipolže - 27-30. 9. 2018



**KULTURNI DOM  
NOVA GORICA**

*I partecipanti potranno proporre brani di loro scelta inerenti al periodo trattato, inviando al docente le partiture almeno un mese prima dell'inizio del corso.*

*BRANI PREFERENZIALI:*

**LE FROTTOLE  
PER CANTO E LIUTO**  
LIBRO I E II DEL  
BOSSINIENSIS, 1509 & 1511

**EMILIO DE CAVALIERI**  
BRANI DALLA  
RAPPRESENTAZIONE  
DI ANIMA ET DI CORPO,  
ROMA, 1600

**GIULIO CACCINI**  
DAL I E II LIBRO DELLE  
NUOVE MUSICHE,  
FIRENZE 1601 & 1614

**CLAUDIO MONTEVERDI**  
ESTRATTI DALL'ORFEO,  
FAVOLA IN MUSICA,  
VENEZIA, 1607

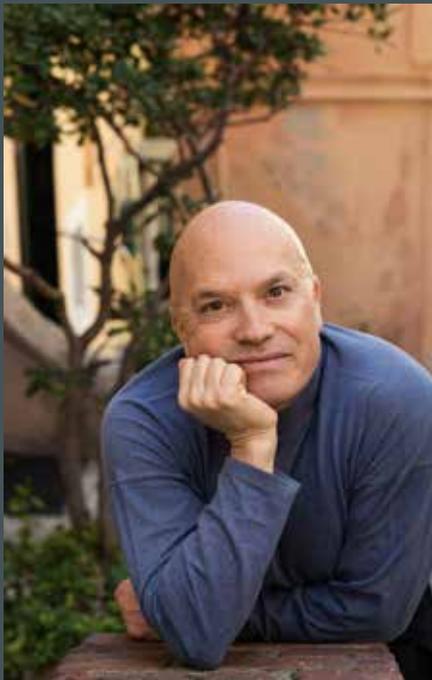
**CLAUDIO MONTEVERDI**  
ESTRATTI A VOCE SOLA ED  
A DUE VOCI DAL VESPRO,  
VENEZIA, 1610

**ALESSANDRO GRANDI**  
ESTRATTI DAI MOTTETTI,  
LIBRO II, VENEZIA, 1625

**GIOVANNI FELICE  
SANCES:** CANTADA A VOCE  
SOLA SUL PASSACAGLIE,  
LIBRO II, VENEZIA 1633

**GIOVANNI FELICE SANCES**  
STABAT MATER DOLOROSA,  
MOTTETTI, VENEZIA, 1638

**CLAUDIO MONTEVERDI**  
ESTRATTI DAL  
COMBATTIMENTO...,  
VENEZIA, 1638



Il mondo greco, alla base della cultura occidentale, ha sempre esercitato influenza e fascino sugli artisti di ogni epoca. Tra cinquecento e seicento si compie una grande mutazione nello stile musicale e, semplificando un po' rozzamente, possiamo dire che si passa dal regno della polifonia a quello della monodia accompagnata. A quest'ultimo spetta per elezione il fine di muovere le passioni dell'ascoltatore cercando, più dell'immutabile rapporto con il divino, l'intrinseca drammaticità del rapporto fra gli uomini. Alla base dell'invenzione melodica v'è il desiderio di ricostruire la magica simbiosi fra testo e musica propria della lirica greca. Non è un caso che i primi esperimenti in tal senso avessero come soggetto Orfeo, figura che più di ogni altra sintetizza poesia e musica, mettendo così la prima pietra di quell'edificio chiamato "opera" o, più in generale "teatro musicale", edificio in cui possiamo riconoscere l'ennesima trasfigurazione del teatro greco.

Nei giorni della masterclass si tratteranno principalmente i brani a mio parere più rappresentativi di questo momento di

passaggio della storia musicale in Italia. Per cui si abbraccerà un arco di quasi cent'anni, partendo dai brani frottolistici di maestri come Tromboncino e Cara, attraversando la Rappresentazione del Cavaliere, per giungere all'Orfeo e al Combattimento monteverdiani, momenti centrali della grande arte del teatro in musica.

Uno spazio specifico sarà dedicato a un quotidiano esercizio collettivo per l'esecuzione di brani del repertorio di tradizione orale prevalentemente polifonico. Scopo di questa scelta didattica è lo sviluppo di una personale tecnica vocale (respirazione, emissione del suono, intonazione), che privilegi l'ascolto dell'altro attraverso l'uso di canti di apparente semplicità, felici testimonianze di emozioni e di spessore culturale.

*Per informazioni ed iscrizione  
visitare la pagina  
del Kulturini Dom di Nova Gorica  
[www.kulturinidom-ng.si](http://www.kulturinidom-ng.si)*



**THEATRUM INSTRUMENTORUM  
CASTELLO DI GORIZIA  
SALA DEGLI STATI PROVINCIALI  
MOSTRA DIDATTICA PERMANENTE**



COMUNE DI  
GORIZIA

DRAMSAM  
CENTRO GIULIANO DI MUSICA ANTICA

## PARTNER

Croce Rossa Italiana (Gorizia)

Polo Museale Fvg

Fondazione Carigo

Civica Accademia d'Arte  
Drammatica "Nico Pepe"

Kulturni Dom Nova Gorica (Slovenia)

Associazione Barocco Europeo (Sacile)

Fabbriceria della Basilica-Cattedrale  
di Parma

Udruga Prosoli – Sveta Glazba (Croazia)

Associazione Collegium Musicum

Classense (Ravenna)

Kultur. Raum. Kirche (Austria)

## COLLABORATORI

Fondazione So.Co.B.A

Comune di Gorizia

Comune di Udine

Comune di Gradisca d'Is.

Comune di Valvasone-Arzene

Comune di Sesto al Reghena

Comune di Lesignano de Bagni  
(Emilia-Romagna)

Comune di Gradara (Marche)

Comune di Aquileia

Pro Loco Aquileia

Glasbena Matica  
(Ist. sloveno di Musica- Trieste)

Accademia Jaufè Rudel (Gradisca d'Is.)

Musica Cortese

**Dramsam**  
**Centro Giuliano**  
**di Musica Antica**

*Direzione Artistica:*  
Valter Colle  
*Curatori della Rassegna:*  
Alessandra Cossi  
e Fabio Accurso

**dramsam.org**



Musica Cortese è un progetto Dramsam  
realizzato grazie al sostegno di:



LA RETE DELLA MUSICA ANTICA  
IN FRIULI VENEZIA GIULIA